

# Testimonianza

Sono trascorsi dieci anni da quando ho intrapreso la mia professione al Piccolo Cottolengo. Dopo aver esercitato in tanti reparti sono approdata in Riabilitazione, due anni fa, quando il Nucleo era all'inizio e sicuramente era tutto da costruire, dalla formazione del personale (me compresa) alla scelta dei pazienti da accogliere in questa nuova realtà. Ci sono stati momenti difficili, di forte stress, dovuto alla necessità di cambiare la propria prospettiva di lavoro, concentrato sull'esigenza di riabilitare il paziente per condurlo alla massima autonomia possibile e, in molti casi, all'eventualità di tornare al proprio domicilio. L'accoglienza del paziente e di tutto il suo mondo è a nostro carico, responsabilità di tutto il personale dell'équipe del reparto, e la percezione che l'ospite può avere è data da tanti piccoli gesti, mescolanze di professionalità e umanità che diamo, a volte senza accorgercene. Volevo farvi partecipi di un commento fatto da una nostra paziente, una signora di 91 anni che per una vita ha fatto la stilista di moda. Al termine di un pomeriggio intenso di lavoro, mi ha fermata dicendomi: "devo farle i complimenti". Mi sono chiesta il perché, stavo solo facendo il mio dovere. La signora mi ha detto: "lei ha occhi per tutti, vede i bisogni di ogni paziente!". Queste parole mi hanno scaldato il cuore e inumidito gli occhi e dopo poco le ho detto: "Lina, è bello sentirselo dire". Mi ha risposto: "Si vede che lo fa con passione". È stata grande la soddisfazione che una paziente, che sicuramente era concentrata sulla sua situazione di malattia, avesse percepito un sguardo attento e premuroso sulla sua persona, ma anche sugli altri ospiti. Mi ha fatto riflettere e guardare dentro di me per riscoprire che il benessere dei nostri pazienti è ciò che ci muove e la sensazione di accoglienza deve essere come ricevere un abbraccio grande, un abbraccio di Don Orione.

Deborah

## FONDAZIONI e INTESTAZIONI per i POVERI di DON ORIONE

### IN MEMORIA DI:

Stefano Taurino - Da Vittoriana, Filomena, Angelo e Carlo Marino e Vanna Brunetti - Da Annamaria Ermanno Galliani - Da Lina Papà e mamma Lagona - Da Pinuccio Vittorio Castana - Dalla moglie Elena Elio Bardelli - Da Giuseppina e Marino Nebuloni Selma Lebovich - Da Maria Luisa Fabiani Assunta, Giulio e Mario - Da Annamaria Beretta Dina Manchino - Da Mario Giannini Angelo, Ettore, Rosa e Irma - Da Antonio ed Eleonora Monti Annamaria Raimondi - Da Iride e Mario Nespole Grazia Bettinelli - Da Olga Sergio Silva - Dalla moglie Lina Francesca Amadori - Dal marito Silvano Nonna Evelina - Da Mara e Fabia Codalli Mamma Maria Luisa - Dalla figlia Manuela Lino Viganò - Dal Condominio di Via Conchetta 19 Giuseppe ed Emilia - Da Giuliana e Maria Colle Giuseppe Barone - Da Giuseppina Vigotti Gineffa Marmonti Pravettoni - Da Francesco, Rinaldo, Maria Luisa e famiglie Paolo Brasca - Dalla moglie Valentina Rina De Palma - Dalla sorella Elena Gian Pietro Canegallo - Da Gabriella, Maria Giulia e Attilia Ferretti Arturo Tagliaferro - Dalla moglie Elvira Luigia Girola - Da Aldo Pennati Aldo Rigamonti Carugo - Da Caterina e Giovanni Cavalli Don Alfredo Riva - Da Anna e Sandra Albertazzi Francesca Lazari Simonazzi - Da Luigi Romano Sig. Regattieri - Dal Condominio A. da Brescia 10 Rosalba Montagnini Montagna - Da Rosanna e Germano Garavaglia

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

# La strada dell'amore



Ischia 19-5-2010

"Confesso che ogni qualvolta ritiro dalla cassetta della posta il giornalino del Piccolo Cottolengo salgo di corsa le poche scale per rifugiarmi in casa e con avidità leggerlo per arricchirmi spiritualmente e moralmente. Non solo, ma tramite esso, mi sento sempre più vicina a voi, mi sembra di sentire le vostre voci, quasi di toccarvi, mi fa sentire serena. Il giornalino di oggi ha toccato un argomento toccante e speciale e cioè la vita delle care Suore dell'Istituto. Ne ho conosciute diverse e tutte mi hanno insegnato qualcosa: l'amore, la carità, la pazienza, la gratitudine, la speranza, l'obbedienza. Ovunque le incontrassi mi regalavano il loro speciale sorriso. Nonostante avessero premura per assolvere i loro gravosi compiti, si fermavano e conversavamo a lungo arricchendomi interiormente.

Sono fantastiche le Suore del Cottolengo, instancabili nella loro professionalità. Si fanno volere bene da tutti perché con la loro umiltà riescono a penetrare nei cuori di chi le ascolta e riescono a trasmettere, con molta semplicità, quell'amore incondizionato che Gesù ha loro insegnato.

La mia lettera è per testimoniare che il periodo (16 anni) trascorso come volontaria al Piccolo Cottolengo mi ha arricchita interiormente di elevata spiritualità che ancora oggi conservo gelosamente. È grazie a Don Orione, alle Suore, ai dipendenti, alle ospiti se ancora oggi seguo quella strada che tutti voi mi avete indicata: la strada dell'amore! È grazie al giornalino che mensilmente mi inviate, che resto aggrappata a quei valori che mi avete insegnato e inoltre mi dà la possibilità di vivere il vostro quotidiano.

Grazie ancora per quello che fate e penso che tanti, come me, attendono con bramosia l'arrivo di quel "giornalino" che tanto conforta, che tanto arricchisce i cuori dei semplici.

Con tanto affetto

Antonietta Trani

### Formula per testamento

Io sottoscritto/a..... nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma



Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è: Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

"Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno".  
Don Orione

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1

www.donorione-mi.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, LO BG

Anno XXXIV - N. 7 Ottobre 2010 - Spedito nel mese di ottobre 2010

## Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo,

"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" - dichiara il documento del Concilio "Gaudium et spes" al n.° 1.

Riprendiamo, dunque, con slancio e fiducia il nostro colloquio discreto e familiare con voi attraverso questo giornalino mensile per rendervi partecipi dei progetti, delle speranze, delle piccole e grandi sofferenze dei nostri ospiti e di quanti vivono e lavorano nella nostra grande Casa.

Vorrei fermarmi a riflettere con voi su un pensiero che ritorna spesso nei discorsi delle persone che si incontrano: "Il Piccolo Cottolengo non è più quello di una volta!". È istintivamente si pensa che una volta fosse migliore, sotto tutti i punti di vista, e oggi prevalgono gli aspetti negativi, siano scomparsi i grandi ideali, i valori umani e cristiani... Tutto questo può avere una parte di verità, ma mette in risalto anche la nostra incapacità di adattarci ai cambiamenti, di renderci conto che davvero il mondo sta cambiando, e vertiginosamente, e noi, non riuscendo più a reggere questo ritmo così incalzante, ci rifugiamo nel passato, idealizzandolo, quando invece, fino a poco tempo fa, ne denunciavamo tutti i limiti e le contraddizioni. È vero, il Piccolo Cottolengo non è più quello di una volta.

Sono cambiate le strutture.

Quanti soldi spesi in questi anni per le ristrutturazioni, per rendere più accoglienti per gli ospiti gli ambienti di vita, gli spazi comuni...! E tanto lavoro è previsto ancora nei prossimi anni. E l'aria condizionata? Se c'è un guasto o una non perfetta regolazione: quante lamentele! (E una volta il Cottolengo era davvero migliore?)

È cambiata l'organizzazione del lavoro.

Poche suore "eroiche", con l'aiuto di alcune ospiti più disponibili e capaci, qualche sacerdote... e il Cottolengo è riuscito per tanti anni a portare soccorso a molte e diversificate categorie di poveri. Oggi le attività di assistenza quotidiana sono affidate ad un gran numero di personale laico, dipendente o in appalto, che a fatica riesce a far fronte a tutti i bisogni degli ospiti, nonostante un'organizzazione complessa e ben definita dei ruoli.

Stanno cambiando gli ospiti.

Oggi prevalgono gli "anziani". Anche le disabili "storiche" (alcune arrivate 50 o 60 anni fa) invecchiano e muoiono.

In piena estate è morta Dolores Zaghi, figura carismatica e caratteristica del Cottolengo e della Parrocchia. Era arrivata a Milano, a 27 anni, nell'Ottobre del 1953, col suo diploma di musica e qui ha potuto mettere al servizio delle "orfanelle" la sua arte e dare un senso alla sua vita, nonostante il grave handicap fisico della cecità. E dopo le orfanelle ecco il suo contributo all'Asilo, in Parrocchia e nella cappella dell'Istituto a guidare e sostenere le celebrazioni liturgiche, e non solo.

È un pezzo di storia che se ne va (e nessuno potrà prendere il suo posto, nello stesso modo, con le stesse caratteristiche...). Chi viene accolto al Piccolo Cottolengo proprio negli stessi giorni? Walter, un giovane venticinquenne salvadoregno rimasto paralizzato per un incidente sulla neve, incapace di comunicare, ma cosciente della sua situazione, avendo conservata intatta la capacità intellettuale. Appariranno a queste categorie gli ospiti disabili del futuro del Cottolengo? È probabile. E perciò anche la nostra organizzazione, il nostro personale, le nostre strutture dovranno tener conto dell'evoluzione in atto.

Liberiamo, dunque, la nostra mente dagli schemi rigidi del passato (ma non c'erano neanche allora, forse ne creiamo molti di più oggi noi, per convenienza) e prepariamoci ad affrontare le sfide del futuro.

La Congregazione di Don Orione, con i suoi Preti, le sue Suore, il Movimento Laicale Orioniano, gli Amici, i Benefattori, gli Ex Allievi, i tanti Volontari e Simpatizzanti e tutti gli Operatori e Collaboratori ha davanti a sé ancora un vasto campo di bene in cui operare.

Il Signore e San Luigi Orione ci donino "un cuore che vede e provvede".

Il Direttore Don Dorino Zordan e la Comunità Religiosa

## Invito

SABATO 9 OTTOBRE 2010, alle ore 16

nella Sala Don Sterpi  
DON ADRIANO SAVEGNAGO  
Missionario in Madagascar  
presiederà il nostro Raduno Amici  
Seguirà in Cappellina  
la celebrazione della S. Messa.  
Non mancate!



## 2010 Calendario Raduno Amici 2011

9 ottobre  
6 novembre  
11 dicembre

8 gennaio  
19 febbraio  
12 marzo

9 aprile  
14 maggio  
11 giugno

## Alla scuola di Cristo

Il ruolo dei Sacerdoti e delle Suore al Piccolo Cottolengo sta cambiando.

La Congregazione chiede a noi di essere non solo "facchini" o "organizzatori", ma soprattutto "testimoni della carità" per "far sperimentare ai fratelli la Provvidenza di Dio e la maternità della Chiesa". Don Orione ci invita a prepararci a questo compito mettendoci "alla scuola di Cristo".

"Sempre lieti nel Signore, con gioia grande, diffondendo bontà e serenità su tutti i nostri passi e nel cuore di tutte le persone che incontriamo: sempre contenti, sempre alacri, tesoreggiando il tempo, ma senza troppa umana fretta: in ogni giorno, in ogni cosa, in ogni tribolazione, in ogni dolore, letizia grande, carità sempre e carità grande, sino al sacrificio; in ogni cosa solo e sempre Cristo. Gesù Cristo e la sua Chiesa, in olocausto di amore, in odore dolcissimo di soavità. Attuare in noi il santo Vangelo, applicare a noi Gesù Cristo, invocando ad ogni ora la sua grazia, e la grazia di vivere sempre piccoli e umili ai piedi della santa Chiesa e del Papa".

(Don Orione, Lettera del 22/10/1937)

*Siamo molto riconoscenti a tutto coloro che ci hanno aiutato per la nostra vacanza al mare. Grazie di cuore!*



## Viva la diversità

Il 15 aprile scorso nel reparto Bassetti 1 è stato organizzato un pranzo multietnico al quale hanno partecipato personale, parenti e alcuni volontari. È stata una giornata meravigliosa perché non solo si è condiviso il cibo ma anche le tradizioni e la cultura delle persone straniere che lavorano qui. C'era cibo italiano ed extracomunitario sullo stesso tavolo così da poter integrare vivande e cultura.

Non solo gli operatori hanno goduto di questa festa ma il bello è stato vedere alcune ospiti molto partecipi. Questa festa è servita anche per far conoscere la nostra cultura perché sono anni che viviamo in questo Paese e abbiamo imparato a conoscere gli usi e i costumi della cultura italiana ma capita a volte di venire frainteso per le nostre usanze perché non si conosce molto delle persone che ci circondano.

Questa festa è stata motivo anche per sentire meno la nostalgia della nostra terra. Ci auguriamo che questa esperienza non rimanga l'ultima e che ce ne siano altre ancora per potersi conoscere di più.

Ana Reyes e Aida Mendez



## Grande gioia al Reparto Suor Ada

L'8 maggio 2010 si è realizzato un grande sogno, quello di somministrare i Sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima all'ospite Cadoni Katiuscia. Quando, nella primavera del 2009, seppi che Katia aveva ricevuto il solo Battesimo, per l'affetto che nel frattempo era sorto in me per lei, sentii il desiderio di farle ricevere anche gli altri due Sacramenti. La fortuna volle, così si dice, ma io sono convinto che ci fu sicuramente l'intervento di San Luigi Orione perché ad agosto, a Tortona, in occasione della festa della Madonna della Guardia incontrai Pietro, il seminarista orionino la cui vocazione sacerdotale nacque appunto dopo aver seguito per lungo tempo, come volontario proprio Katia, ospite del Piccolo Cottolengo.

Gli parlai di me, di quello che provavo per Katia, per come sono diventato volontario presso Suor Ada e del mio desiderio. Fu talmente entusiasta che si impegnò personalmente di parlare con il Vescovo Mons. Giovanni D'Ercole e chiedere l'autorizzazione, e di voler essere lui il padrino della Cresima. L'autorizzazione arrivò e nessuno avrebbe più potuto ostacolare l'evento.

La mia felicità e di tutte le persone che avevano condiviso la mia iniziativa fu grandissima quando Pietro mi comunicò la data ed il luogo dove Katia avrebbe ricevuto i due Sacramenti e proprio dal Vescovo orionino Mons. Giovanni D'Ercole contemporaneamente ai ragazzi della Parrocchia di San Luigi Orione di Pavia. Non mi sento di parlare dei preparativi che furono curati al massimo da tutti.

L'arrivo in Parrocchia fu commovente durante l'incontro con Pietro che, dopo aver presentato Katia al Vescovo, in oratorio, prendendola in braccio la portò in chiesa. Durante la funzione il comportamento di Katia e delle sue sette compagne di reparto è stato esemplare come se avessero capito l'importanza della cerimonia. Il Vescovo l'ha presa in simpatia ricordandola anche nell'omelia, Pietro è stato un vero padrino ed io mi sono dato da fare per contenere le lacrime.

Nel momento solenne dell'imposizione del sacro Crisma a Katia mi è stato riferito che tra le trenta persone che ci hanno voluto seguire da Milano c'erano molti occhi lucidi. Per queste care persone: l'educatrice, il medico, le infermiere, le O.S.S., le A.S.A., i volontari con la nostra presidente, le amiche e gli amici ed anche le mie figlie, a tutti un abbraccio ed un sentito grazie. La cerimonia si è conclusa con le fotografie di gruppo con tutti i Cresimandi. Alla fine il Vescovo ha voluto fare una foto ricordo solo con Katia, Pietro e me.

Mi sento in debito con questa stupenda comunità che ha voluto ospitarci riservandoci particolari attenzioni e premure. Un grazie grande al Vescovo, al Parroco, ai Sacerdoti ed un forte abbraccio ed augurio a Pietro, artefice di tutto questo. Prima di ritornare a casa ci siamo ritrovati in oratorio per un rinfresco e Katia è stata oggetto di particolare attenzione ed affetto da parte di tutti.

Sarà un ricordo indimenticabile.

Cesare



## Una festa da ricordare

Giovedì 15 luglio 2010 è stato un giorno speciale per il Nucleo Montini e per una sua ospite, Benedetta. Sua figlia Giovanna ha voluto regalare un giorno diverso dal solito, particolare, invitando il personale e le pazienti al ristorante di sua proprietà, "Le Cave" di Cernusco sul Naviglio. L'appuntamento era per mezzogiorno ma fin dal mattino in reparto si respirava un'aria di eccitazione ed attesa, tanto che, già alle dieci, le ospiti che avrebbero preso parte alla festa hanno cominciato a prepararsi con molta cura aiutate dal personale, senza trascurare qualche piccolo vezzo femminile. Il viaggio col pullman messoci a disposizione dal "Don Orione" è stato piacevole e comodo, molte chiacchiere ed allegria e canzoni popolari d'una volta.

All'arrivo siamo rimasti tutti piacevolmente colpiti dalla cortesia del personale, dalla sobria ma raffinata eleganza del locale nonché dalla contentezza di Giovanna nell'aver lì la madre accompagnata da una così festosa combriccola. Siamo stati accompagnati ad un grande tavolo laterale illuminato da un'ampia vetrata e ci siamo comodamente disposti in modo che tutte le ospiti del reparto avessero buona compagnia.

Il menù che avevano studiato e preparato per noi era certo stato pensato col migliore degli intenti, tanto che mentre ci venivano elencate le portate che avrebbero deliziato il nostro palato, commenti entusiastici si levavano tra gli astanti. Antipasti misti, primi e secondi piatti a scelta, per chi ama la carne o per chi invece preferisce il pesce, e vini bianchi e rossi per non dispiacere chi ama accompagnare un piatto col vino adatto.

Chi scattava foto a più non posso e chi faceva il giro dei commensali scambiando ora una battuta con un collega, ora accertandosi affettuosamente che le nostre care signore stessero godendosi la festa. Chi semplicemente ingannava l'attesa spilluzzicando un boccone di pane o sgranocchiando qualche buon grissino, chi si dava di gomito col vicino di posto scherzando bonariamente. L'atmosfera andava facendosi sempre più briosa e spensierata.

Ma quando hanno iniziato ad arrivare i primi antipasti c'è stato come un attimo di sospensione del tempo, un momento in cui tutto si è placato per dar modo agli occhi di ammirare ed al naso di percepire i profumi di tanta bontà.

La nostra attesa, seppur breve ma comunque trepidante, era stata più che adeguatamente ripagata dalla maestria del cuoco! E tutti, nessuno escluso, mangiavamo di gusto riempiendoci la bocca di affettati o frutti di mare, gustandoci gli spaghetti allo scoglio o le penne al ragù casalingo, assaporando la carne di vitello al pepe verde o il trancio di pesce al naturale. E poi dolce a scelta per tutti e caffè e, per chi gradiva, un buon amaro digestivo. Non c'è che dire, chapeau!

Non poteva a questo punto non scattare spontaneamente un caloroso applauso di ringraziamento a Giovanna e a suo marito, nonché al personale tutto ma in particolare al cameriere che si era occupato di noi con tanto garbo e simpatia.

Si era ormai fatto pomeriggio inoltrato, tra strette di mano e sentiti ringraziamenti reciproci ci siamo accomiatati, era giunta l'ora del rientro, ma dentro di noi risiedeva già la traccia indelebile di questa splendida giornata. Il ricordo che per i giorni a venire dipingerà sul nostro volto un sorriso ogniqualvolta ci ritroveremo a rammentare questo giorno di festa che avrà sempre un piccolo posto speciale nei nostri cuori.



**Sabato 13 Novembre 2010**  
**il MOVIMENTO LAICALE ORIONINO**  
 organizza un **Ritiro Spirituale**  
 (momento di formazione e di preghiera)  
 a **Tortona (AL)**  
 per tutti i laici orionini  
 del Piemonte e della Lombardia.  
**Per informazioni:**  
 tel. 02.4294.460